

Presentazione delle iniziative

a cura di Manuela Colombari, Presidente Ordine Psicologi Emilia-Romagna

Carissime colleghe, carissimi colleghi,

come preannunciato nel Bollettino 1/08, nel mese di novembre, si sono svolti a Bologna i due incontri del ciclo “**Orizzonti in espansione**”, dedicati a presentare settori nuovi, o comunque ancora poco conosciuti, dell'applicazione della nostra disciplina.

L'intera giornata di sabato 15 novembre 2008 è stata dedicata alla **Psicologia del lavoro e delle organizzazioni**, relatori due psicologi:

Achille Orsenigo, Amministratore Delegato dello Studio APS s.r.l. di Milano

Alessandra Petterino Patriarca, Resource Manager di IT Consulting-Value Team spa.

Orsenigo e Petterino Patriarca hanno testimoniato della propria esperienza professionale, presentando il loro personale percorso di costruzione di spazi lavorativi ed il percorso di formazione, e hanno raccontato come declinano nella pratica quotidiana il lavoro.

L'incontro di sabato 29 novembre è stato suddiviso in due tranches, di cui la prima rivolta alla **Neuropsicologia** e la seconda alla **Psicologia dello Sport**.

La prima ha affrontato le tematiche della Neuropsicologia, articolandosi in due sessioni dedicate rispettivamente all'età evolutiva ed all'anziano. Anche in questo caso, i relatori, Giacomo Stella, Ordinario di Psicologia Clinica, Università di Modena e Reggio Emilia, e Maria Angela Molinari, Responsabile dell'Ambulatorio di Neuropsicologia, U.O. Neurologia - AUSL di Modena, hanno riferito del proprio itinerario di accesso al lavoro.

Durante la seconda parte, che si è svolta nel pomeriggio, Paola Lausdei, Consulente della Federazione Italiana Canottaggio, settore Olimpico, ha presentato la propria esperienza di accesso al

lavoro nell'ambito della Psicologia dello Sport. Purtroppo, abbiamo dovuto constatare che l'interesse verso questa iniziativa è stato decisamente scarso, la partecipazione ne è stato un chiaro segno: abbiamo registrato, nelle punte di massimo affollamento della sala, un numero di 15 persone. Considerato questo esito, come Consiglio abbiamo deciso di non procedere con la realizzazione delle altre giornate che erano già in cantiere. Spiace che non sia stata colta l'occasione di confrontarsi con percorsi di vita e professionali che avrebbero potuto certo non fornire risposte esaustive alle sempre drammatiche domande relative al proprio inserimento lavorativo, ma dare occasioni di riflessione a tanti colleghi.

Abbiamo invece messo in campo, con successo di pubblico per partecipazione ed interesse, un seminario, svoltosi in due sabati successivi del gennaio 2009, sulla “**Diagnosi neuropsicologica delle demenze**” ed il corso “**Officina di progettazione**”, dedicato all'apprendimento di modalità corrette ed efficaci per la stesura di progetti di finanziamento, corso, quest'ultimo, che si è svolto in tre lunedì di aprile. Il buon riscontro avuto da questo corso, sia per il numero di richieste di iscrizione pervenute, sia per l'ottimo rapporto tra iscritti e reali frequentanti, ha indotto il Consiglio a valutare la possibilità di replicarlo: nel giugno 2009 si terrà quindi la seconda edizione, leggermente ampliata (4 giornate invece di tre), dell'Officina di progettazione.

Accanto a queste iniziative formative, organizzate nei primi mesi dell'anno, ha trovato posto anche l'istituzione di un tavolo tecnico per la stesura di buone pratiche di intervento psicologico sullo **stress** lavoro-correlato la cui valutazione è stata prevista dal D. Lgs. 81/2008 (dispositivo di legge che ha sostituito la precedente legge 626 in materia di sicurezza sul lavoro); questo spazio di

valutazione ed intervento - voluto dal legislatore per colmare un vuoto normativo nel quale l'Italia si trovava, non avendo ancora recepito gli accordi europei - potrebbe nel prossimo futuro offrire spazi di azione ai colleghi che hanno formazione ed esperienza nel settore della Psicologia del lavoro e delle organizzazioni. Il condizionale è d'obbligo per motivi diversi: sia per ipotetiche, ma non troppo, pressioni degli industriali tese a ridurre i vincoli e a procrastinare i termini di applicazione, sia perché, se è vero che la norma prevede la valutazione dello *stress* lavoro-correlato, è altrettanto vero che non individua lo specialista che deve farla. L'opuscolo sulle buone prassi, elaborato dal tavolo tecnico, è al vaglio del Consiglio che ne dovrà individuare le modalità per la pubblicizzazione e la diffusione.

Per quanto riguarda il progetto comunicazione, che avevo illustrato nell'ultimo numero del "Bollettino", segnalo che nel mese di aprile - precisamente il mercoledì successivo a Pasqua - l'Ordine dell'Emilia-Romagna ha partecipato alla **trasmissione televisiva Decoder**, su Telesanternò, dedicata al tema del **bullismo**.

Alla trasmissione sono intervenuti, oltre alla sottoscritta, in qualità di rappresentante dell'Ordine, anche due insegnanti, un giudice onorario del Tribunale dei Minori di Bologna e un avvocato penalista, così da avere una visione a 360 gradi dell'argomento trattato.

La trasmissione, durante la quale sono stati intervistati su questo tema anche gli studenti di due scuole superiori bolognesi, sarà scaricabile dal nostro sito internet, come le precedenti trasmissioni a cui abbiamo partecipato, non appena l'emittente ne fornirà copia.

L'Ordine dell'Emilia-Romagna è inoltre intervenuto sulla stampa con una riflessione sul **gioco d'azzardo patologico**, in seguito a due articoli sull'argomento pubblicati il 25 aprile e il 3 maggio rispettivamente sul Resto del Carlino e sull'Unità. Il nostro intervento è stato pubblicato

sulla Gazzetta di Modena, su L'informazione di Modena e su Il Bologna del 14 maggio e ha avuto una certa risonanza tra le agenzie e i quotidiani on-line.

Il giorno precedente, inoltre, è stata rilasciata un'intervista **sulla dipendenza da gioco** a Radio Città del Capo.

Di seguito riportiamo l'elenco completo dei quotidiani, stampati e on-line, e delle agenzie che hanno dato spazio alla nostra opinione sull'argomento, e gli articoli pubblicati sulla Gazzetta di Modena e su Il Bologna del 14 maggio:

Quotidiani

- 14/05/2009 Il Bologna
- 14/05/2009 La Gazzetta di Modena
- 14/05/2009 L'informazione di Modena

Agenzie

- 13/05/2009 Ansa
- 13/05/2009 Adnkronos (2 lanci)
- 13/05/2009 Asca (2 lanci)
- 13/05/2009 Velino (3 lanci)
- 13/05/2009 Agi

Internet

- 13/05/2009 Ansa.it
- 13/05/2009 Libero-news.it (2)
- 13/05/2009 Asca.it
- 13/05/2009 Sestopotere.com
- 13/05/2009 Radio.rcdc.it (2)
- 13/05/2009 Sassuolo2000.com
- 13/05/2009 Romagnaoggi.it (2)
- 13/05/2009 Bologna2000.com
- 13/05/2009 Modena2000.com
- 13/05/2009 Reggio2009.it

Il controllo quotidiano di buona parte della stampa locale continuerà ad essere effettuato regolarmente, così da poter intervenire con i nostri contributi su temi e problematiche che riguardano da vicino il nostro ambito professionale.

Bologna

Inchiesta. In Emilia Romagna il tavolo verde diventa patologia

Bingo e videopoker crescono gli schiavi del gioco d'azzardo

Colpiti soprattutto disoccupati e liberi professionisti ma non mancano le casalinghe

Francesco Mura
francesco.mura@epolis.sm

Si è fatto tanto urlare (inutilmente) al rischio della febbre messicana, ma la vera febbre che sembra aver colpito gli abitanti della nostra regione non è quella arrivata da oltre Oceano ma un'altra. Sicuramente ben più rischiosa e contagiosa: la febbre del gioco d'azzardo. Negli ultimi mesi, a confermare il dato, sarebbero aumentate a dismisura anche le denunce della Guardia di Finanza per le molte macchinette illegali. L'ennesimo allarme è stato lanciato dai psicologi emiliano romagnoli secondo i quali, il tavolo verde, starebbe schiavizzando un numero sempre maggiore di persone. E slot machine, casinò, videopoker e bingo avrebbero preso il posto delle più innocue e divertenti briscolate tra amici. Una vera e propria ossessione che diventa patologia malattia e

che non poteva non destare l'allarme degli studiosi della fragile mente umana. Secondo una recente indagine dei psicologi della nostra regione, si stima che in Emilia Romagna una percentuale tra l'1% e il 3% dei giocatori sviluppi problemi di gioco d'azzardo patologico. «La dimensione del gioco - spiega Manuela Colombari, Presidente dell'Ordine degli Psicologi dell'Emilia Romagna - viene alterata e trasformata in un comportamento distruttivo alimentato da una serie di problematiche psicologiche. Il mancato

controllo degli impulsi è alimentato da un crescente senso di tensione o allarme, tipico prima dell'azione, seguito da un vissuto di piacere, gratificazione e sollievo nel momento stesso in cui si mette in atto l'azione». Si inizia a giocare sentendosi degli imbattibili superman per poi finire dentro una trappola dalla quale poi diventa difficilissimo uscirne. «Il gioco - spiega la Colombari - diviene un bisogno irrefrenabile e incontrollabile al quale si accompagna una forte tensione emotiva ed una incapacità di ricorrere ad un pensiero riflessivo e logico». Una sorta di limbo, dove la mente umana è completamente schiava del gioco, in cui finiscono soprattutto gli uomini ma che non risparmia nemmeno le donne. Proprio tra le giocatrici in rosa, assicurano i psicologi emiliano-romagnoli, le fasce più colpite riguardano le casalinghe e le lavoratrici autonome mentre tra gli audaci maschietti a rimanere impigliati nelle maglie del gioco d'azzardo sono soprattutto i disoccupati e, soprattutto, i lavoratori autonomi che hanno un frequente contatto col denaro e con la vendita ■

Il dato

Giocatori malati, i numeri in regione

Gioco patologico

■ In regione la percentuale dei giocatori che sviluppano problemi di gioco d'azzardo patologico è tra l'1% e il 3%. La più colpita è la provincia di Modena con 1.800 persone che presentano problemi legati al controllo del gioco e difficoltà economiche.

*«Il fenomeno è in crescita
E ci sono famiglie
completamente rovinate»*

UN PROBLEMA SOCIALE
INDAGINE NELLA NOSTRA PROVINCIA

*L'esperienza degli associati
del «Papa Giovanni»: aperta
una sala riunioni per le vittime*

Gioco d'azzardo, 1800 “dannati” a Modena

Videopoker, tombola, bingo, scommesse: psicologi e associazioni lanciano l'allarme

di Stefano Totaro

A Modena 1800 schiavi del gioco d'azzardo. Il dato è fornito direttamente dall'ordine degli psicologi. Casi accertati, quindi, si presume. Per altri addetti ai lavori sono di più. E il “sommerso” spaventa. Vito Zironi, della specifica associazione Papa Giovanni: «C'è un mondo nascosto, coperto an-

cora dalla vergogna, dalla mancanza di informazioni. La nostra associazione è attiva a Reggio da dieci anni, a Modena da sei. L'Usl ha aperto da due anni e mezzo un ambulatorio per giocatori patologici. Ben venga ora l'ordine degli psicologi: l'attenzione è ancora bassa».

Così Vito Zironi, referente per Modena dell'associazione Papa Giovanni XXIII che si occupa del recupero delle persone malate di gioco, giovani e meno giovani che hanno formato nel tempo una dipendenza dal gioco d'azzardo tale da coprirsi di debiti, una vita devastata economicamente e soprattutto affettivamente, con distruzione dei legami familiari, perdita del lavoro, perdita delle amicizie. Una distruzione tipica di chi ha sviluppato una dipendenza o da una sostanza, droga o alcol, o dal gioco d'azzardo.

Gioco d'azzardo: non c'è distinzione, se non nella frequenza, tra un tipo di gioco o un altro. Bingo, tombola, schedine di ogni tipo, sala corse, scommesse alla luce del sole oppure clandestine, il poker e il videopoker: sono tutti giochi, sì, ma giochi d'azzardo. Ovunque c'è l'azzardo, ovunque si metta in gioco del denaro, si scommetta qualcosa ecco che scatta il pericolo intrinseco del gioco. Il “brivido” che diventa malattia.

Lo spunto per fare il punto modenese sulla piaga legata all'azzardo è dato dall'intervento, a livello regionale e locale, dell'ordine degli psicologi, a fronte dei segnali inequivocabili che vengono dalle forze dell'ordine su questo problema. Retate della Finanza e denunce per gioco d'azzardo, i sequestri di macchinette perché truccate e il caso avvenuto a Porto Garibaldi dove a chiamare i finanzieri sono state le mogli degli uomini ossessionati dalle slot. «Secondo recenti indagini - sostiene l'ordine regionale degli psicologi - in Emilia Romagna si stima che una percentuale tra l'1 e il 3% dei gioca-

tori sviluppi problemi di gioco d'azzardo patologico. A Modena e provincia di Modena circa 1.800 persone presentano problemi legati al controllo del gioco e difficoltà economiche, relazionali e psicologiche a questo correlate. Le fasce più colpite - sempre secondo gli psicologi - risultano, tra le donne, le casalinghe e le lavoratrici autonome; e, tra gli uomini, i disoccupati o i lavoratori autonomi che hanno un frequente contatto col denaro e con la vendita. A questi si aggiungono altri fattori di rischio che rendono alcune persone più vulnerabili: la presenza di familiari che hanno avuto problemi col gioco; la perdita o la separazione dei genitori con l'eventuale perdita di rapporto e “sano controllo” sul figlio; l'iniziazione al gioco in età adolescenziale; la scarsa educazione al risparmio da parte della famiglia di origine. Ad intervenire come fattori di rischio ci sono poi anche alcune caratteristiche di personalità come ad esempio la tendenza a ricercare il pericolo e/o le esperienze eccitanti ed una certa irrazionalità del pensiero che porta il giocatore a sovrastimare le vincite e dimenticare le perdite».

Vito Zironi, dell'Associazione Papa Giovanni XXIII, spiega: «Chi si rivolge a noi è ormai pressoché “alla frutta”, viene portato da un familiare, viene indirizzato dal Sert dove ha i primi contatti. Ma sono tante, troppe le richieste. Ci incontriamo ogni giovedì, nella casa del volontariato dietro alla Maserati, messa a disposizione dal Comune. E facciamo gruppo, non oltre le 15 persone, altri-

menti diventerebbe una assemblea. Non possiamo prenderne altri, dobbiamo rifiutare. Su dieci che arrivano una sola è una donna: troppa vergogna tra le donne. La fascia d'età va dai trenta ai cinquanta anni, sono lavoratori autonomi. Autonomi nei tempi: più facilmente hanno modo di poter giocare senza essere controllati nell'arco della giornata, hanno giri di denaro fresco, che entra ed esce e che esula al controllo familiare. Noi non siamo contro il gioco in sé, ma per un gioco consapevole e per questo deve esserci una diffusa e dettagliata informazione sui modi, sulle patologie e soprattutto sui rischi».

L'avvento delle slot, svolta in negativo

L'esperto: «La schiavitù proporzionale alla facilità di ritentare subito»

Esistono giocatori "sociali", persone che vanno a fare una puntata ai cavalli, che passano una serata al Bingo e poi tutto finisce lì. Altri invece che sono malati per il gioco, che presentano una dipendenza. «Ci sono giochi - spiega Zironi, responsabile modenese dell'Associazione Papa Giovanni XXIII che si occupa di giocodipendenti - più pericolosi, quelli cosiddetti ad alta frequenza. Basti pensare al totocalcio, si gioca una, due volte alla settimana. E basti pensare invece al videopoker. In questo gioco, in questa pratica d'azzardo la ripetitività è pressoché immediata, una moneta

tira un'altra. E' una frequentazione devastante e un gioco facilmente raggiungibile: è ovunque, sotto casa, in ogni città. Da quando la slot, il videopoker, è stato introdotto nei bar l'effetto è sotto gli occhi di tutti. Purtroppo manca una informazione, manca una educazione consapevole al gioco e al concetto di azzardo». Ora, ma soltanto dopo che tanti si sono "ammalati", si sta correndo ai ripari. «La dimensione del gioco - spiega Manuela Colombari, presidente dell'Ordine degli psicologi dell'Emilia Romagna - viene alterata e trasformata in un comportamento distruttivo alimen-

tato da una serie di problematiche psicologiche. Il mancato controllo degli impulsi è alimentato da un crescente senso di tensione o allarme, tipico prima dell'azione, seguito da un vissuto di piacere, gratificazione e sollievo nel momento stesso in cui si mette in atto l'azione. Il gioco diviene - spiega la Colombari - un bisogno irrefrenabile e incontrollabile al quale si accompagna una forte tensione emotiva ed una incapacità di ricorrere ad un pensiero riflessivo e logico».

Ma come riconoscere la vera dipendenza? «Attraverso sintomi di astinenza e sintomi di perdita di controllo ma-

nifestati dall'incapacità di smettere di giocare. I giochi - spiega la Colombari - che sembrano predisporre maggiormente al rischio sono quelli che offrono maggiore vicinanza spazio-temporale tra scommessa e premio, quali le slot-machine, i giochi da casinò ma anche videopoker e il Bingo. Dal punto di vista psicologico esistono diverse tipologie di approccio al tema. Le più efficaci sono sicuramente i gruppi di auto-aiuto, presenti in moltissime città e basati sulla condivisione di esperienze e storie personali; percorsi individuali e percorsi familiari».

Come anticipato nella prefazione all'Albo 2006, stampato e distribuito a tutti gli iscritti nel 2008, questo Consiglio conferma il proprio orientamento a non procedere ad una nuova edizione cartacea dell'Albo.

La ragione di ciò nasce dal confronto tra i costi sostenuti (circa euro 40.000) per la realizzazione e la spedizione del volume e i vantaggi offerti dalla versione CD rom e dalla versione on-line, disponibile sul nostro sito internet www.ordpsicologier.it, che appaiono molto più economiche, rispettose della natura e in grado di raccogliere un numero di dati più consistente e più facilmente consultabile. Senza contare che la presenza di un Albo on-line, aggiornabile per così dire "in tempo reale", rende ancora più obsoleta la consultazione del volume cartaceo.

Ebbene, la sezione del nostro sito dedicata all'Albo on-line è stata recentemente modificata ed ampliata, in modo che, oltre ai **dati personali**, previsti come obbligatori dalla legge, sono ora pubblicati -per gli iscritti che ne abbiano dato comunicazione- gli ulteriori **dati professionali** raccolti in occasione della stampa dell'Albo e già presenti nel CD allegato all'Albo cartaceo (ad esempio contesti prevalenti di intervento e orientamento psicoterapeutico seguito). Queste ulteriori informazioni possono indirizzare i cittadini

nella ricerca di colleghi che si occupano di un settore specifico o che intervengono utilizzando indirizzi psicoterapeutici definiti.

Questi dati aggiuntivi -e soltanto questi- saranno direttamente modificabili e integrabili, nel rispetto di particolari condizioni, dal singolo iscritto; i dettagli tecnici per poter modificare queste parti facoltative si trovano in questo "Bollettino" in una delle note, a cura dello staff di segreteria.

Continuano infine, come sempre, le **consulenze gratuite offerte dall'Ordine** su temi di natura legale e fiscale e gli **incontri sugli adempimenti di base per l'avvio della professione**. Tutti i particolari sono pubblicati sul nostro sito nella sezione Iniziative e attività/consulenze gratuite.

I prossimi mesi ci vedranno impegnati nel programmare ed organizzare la necessaria operazione di pubblicità e diffusione di due iniziative partite già da tempo e che in questi mesi dovrebbero essere in dirittura di arrivo:

il documento sulle buone pratiche per la valutazione psicologica della genitorialità -elaborato da un gruppo di esperti nel settore- iniziativa di cui avevo già informato nel Bollettino numero 1 del 2007 e che ha avuto il patrocinio del Presidente della Regione Emilia-Romagna e del Ministro delle Politiche per la famiglia della XV Legislatura, On. Rosy Bindi;

il documento sul valore ed il senso del lavoro dello Psicologo nel Servizio Sanitario Regionale.

Sono allo studio anche la possibilità di acquistare un *software* gestionale professionale, adatta allo specifico dello psicologo e di firmare una convenzione per la fornitura, a tutti gli iscritti che lo desiderino, di una casella di posta elettronica certificata (PEC) a prezzi molto contenuti rispetto a quanto offerto dal mercato.

L'autunno vedrà tutti impegnati anche nella programmazione e gestione della fase elettorale:

come sapete questa consiliatura arriverà alla sua scadenza naturale dopo quattro anni e cioè a metà gennaio 2010.

Entro quella data dovranno essere effettuate tutte le operazioni di indizione delle elezioni, di voto e di scrutinio preliminari all'insediamento del nuovo Consiglio.

A questo punto non mi resta che augurarvi una buona lettura, nella speranza che il nostro lavoro possa rivelarsi, come dev'essere, un'utile risorsa per tutti voi.

SERVIZIO DI CONSULENZE GRATUITE AGLI ISCRITTI

Per accedere alle **consulenze fiscali e legali** gratuite è necessario:

Consultare il sito nella sezione L'Ordine /Iniziative e attività/ Consulenze legali o Consulenze fiscali per accertarsi che la consulenza da richiedere rientri tra quelle offerte gratuitamente dall'Ordine.

In caso affermativo, **compilare il modulo di iscrizione** (scaricabile sul nostro sito nella sezione Ordine/Iniziative e attività) specificando in modo sintetico la tipologia del problema ed il tipo di consulenza richiesta (legale o fiscale).

Inviare tramite e-mail il modulo opportunamente compilato all'indirizzo iniziative@ordpsicologier.it oppure via fax al numero 051/235363

Attendere un messaggio e-mail o una telefonata di conferma dalla segreteria in cui verranno comunicati la data e l'orario dell'appuntamento con il consulente

Ricevuta la comunicazione, inviare conferma alla segreteria entro 5 gg., pena l'annullamento dell'appuntamento.

Nel caso in cui in un secondo momento sopraggiungessero degli impedimenti, darne tempestiva comunicazione alla segreteria. Gli iscritti che non si presenteranno agli appuntamenti prefissati senza alcun preavviso giustificativo non avranno alcuna priorità per ulteriori richieste di consulenza.

Per accedere all'incontro gratuito sugli adempimenti amministrativi e contabili di base per l'avvio della professione occorre:

Iscriversi inviando un'e-mail all'indirizzo: iniziative@ordpsicologier.it, indicando il proprio nome e cognome, il numero di iscrizione all'Albo e un numero di telefono per eventuali comunicazioni urgenti.

L'incontro, i cui contenuti sono descritti sul nostro sito nella sezione L'Ordine/Iniziative e attività/Adempimenti di base, si terrà una volta al mese, alternato nelle sedi di Bologna, Reggio Emilia e Cesena, come indicato nel calendario pubblicato sul nostro sito.